

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (rag. Via L. di Bressola)

ABONNAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 25—
VENDITA L. 1.50—
SEMANALE L. 0.30—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

INSEZIONI

Per ogni linea di corpo 6
in 44 pagine L. 1.50—
in 34 pagine L. 1.20—
Cenot Necrologici L. 1.20—
Nel corpo del giornale L. 1.20—
Pagamento anticipato
Ricevitori

SI UNITE OFFICIO, IN VIA G. BRUNO N. 10

Il momento politico

Al Senato

Il Senato prosegue nei suoi lavori: sabato scorso ha esaurito la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici, che è stato approvato, a scrutinio segreto, con 177 voti favorevoli e 56 contrari.

Venne iniziata quindi la discussione del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, con discorsi di serena ma forte critica alla riforma Gentile del sen. Tamassia, Margheri, Pais, Queirolo, Torracca, Ricci, Sanarelli, Tolomei, Vitelli, Rava, Credaro, ecc.

Le sedute del Senato si prolungano, pare, per quasi tutto il mese di febbraio, e, d'altra parte, alla presidenza della Camera, finora, delle relazioni sui bilanci non è stata presentata che quella per il bilancio del Ministero degli Interni. Non intendendo il Governo tenere aperti i due rami del Parlamento contemporaneamente, sembra che la Camera non verrà convocata che verso i primi di marzo.

I lavori potrebbero poi continuare per oltre un mese, fino alle vacanze pasquali, giacché si afferma che l'on. Mussolini voglia fare discutere, oltre ai bilanci, anche la legge sulla stampa, la riforma dei Codici ed il progetto sull'elettorato amministrativo, alla donna.

Al senatori è stata distribuita la relazione del gen. Giardino in merito al progetto di riforma dell'esercito. Essa conclude proponendo al Senato, se il Ministro competente non riconoscerà la necessità di notevoli emendamenti al progetto di legge in esame, di non approvarne i criteri informativi, perché « le esigenze della sicurezza e della difesa nazionale non consentono ancora di far radicali trasformazioni dell'Esercito verso la cosiddetta Nazione armata ».

Nel campo fascista

Gli on. Edoardo Torre, già alto commissario alle Ferrovie, Boido e Rebori di Alessandria si sono dimessi dal partito fascista a causa dell'ostilità che il Direttorio Nazionale del Partito avrebbe dimostrato verso l'on. Torre, mentre a Torino lascia il partito, dimettendosi anche da deputato, la medaglia d'oro on. Bruno Genelli.

Sull'Aventino

Il blocco non ha frantumato, e la stampa avventiniana ne è lieta. Veramente, la questione non è mai stata di rompere l'ibrida compagine, ma di vedere se il restare lassù sia utile ed opportuno. Sembra che le opinioni non sieno molto, almeno per ora. Alla Camera rimane dunque l'opposizione dei liberali, democratici e Combattenti, col tre ex presidenti. Fuori della Camera restano i democratici di due gradazioni, i popolari, gli unitari, i massimalisti e i repubblicani. I comunisti hanno ripreso da tempo la via dell'aula. Tutto è dunque come prima, a meno che nuovi eventi non maturino. La stampa fascista dà addosso agli avventiniani perché non scendono; ma aveva dato loro addosso anche quando sembrava che scendessero. Pure da quel lato, adunque, tutto è come prima. Di nuovo non c'è che la nomina di un comitato extraparlamentare, che sarà l'organo direttivo supremo dell'Aventino; la nomina è stata decisa in seguito alle vive pressioni fatte dai singoli partiti della coalizione per ottenere un maggiore coordinamento dell'azione dei parlamentari con quella dei partiti stessi. In tal modo il comando della battaglia ora passa nelle mani dei sette rappresentanti diretti delle direzioni dei singoli partiti, ai quali si aggregeranno i sette segretari del Comitato parlamentare.

Fra i Combattenti

Alle riunioni del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti, riunioni preparatorie

alla convocazione plenaria del Consiglio Nazionale, che avrà luogo il 5, 6 e 7 marzo a Viareggio, hanno presenziato tutti i componenti il Comitato stesso.

Il Comitato Nazionale si è occupato innanzi tutto della situazione in genere e della necessità di provvedere a chiarirla con la convocazione del Consiglio Nazionale. Tutti si sono trovati d'accordo su questo punto: e cioè che nella campagna svolta contro l'associazione e i suoi dirigenti, colpevoli d'essere rimasti inerte, fedeli alla lettera e allo spirito della dichiarazione di Assisi, sieno chiamati a dire il loro giudizio direttamente i combattenti. Inoltre la necessità di convocare il Consiglio Nazionale è consigliata anche da due altri ordini di ragioni: il primo riguarda le istituzioni provinciali, le quali sono oggetto di aspra lotta da parte delle Federazioni fasciste, che si avvalgono naturalmente di una larga protezione governativa; e il secondo, la situazione generale politica e i mezzi che l'Associazione può adoperare perché si arrivi alla normalizzazione e alla piena legalità costituzionale.

È stato riformato il proposito, da parte del Comitato, di presentarsi dimissionario al Consiglio Nazionale, per provocare un giudizio assolutamente chiaro ed esplicito intorno a tutta l'azione fin qui svolta.

Scrive in proposito il *Giornale d'Italia*:

« Visto e considerato che la stampa ministeriale l'attacca simultaneamente ed abbastanza aspramente, sia concesso ad un foglio che ministeriale non è, di dire la sua cosa in favore dei dirigenti il grande e benemerito sodalizio. I quali non fanno della politica vera e propria, o almeno non avevano alcuna intenzione di farla, quando, ascoltando la voce di parecchie e parecchie centinaia di migliaia di combattenti, invocarono ad Assisi la pacificazione e la normalizzazione, senza affatto dichiarare la guerra né al Fascismo, né al Governo. Successivamente, quei dirigenti, i quali sono anche deputati, hanno creduto di rischiare nella politica del Governo e del Fascismo un'azione di cose che contraddicevano ai postulati di Assisi, e allora hanno cominciato a votare contro il Ministero ».

« Adesso quei dirigenti, correttamente, si accingono a convocare il Consiglio Nazionale per interrogarlo, e, per lasciargli le mani libere, si presenteranno ad esso dimissionari. Ci pare che fin qui le cose sieno perfettamente liete e non giustificino affatto il furor di invettive della stampa fascista. D'altra parte il combattentismo, non come una forza politica vera e propria, ma come una decisa tendenza di una larga parte dell'opinione pubblica verso una politica di pacificazione, di normalizzazione e di libertà, esiste ed è assai diffuso ».

« E' un errore credere che tale tendenza sia determinata dai dirigenti: se mai, sono questi che sentono il dovere di rappresentare quella. E' un errore molto comune tra i polemisti del fascismo, prenderla direttamente con le persone, quando si trovano di fronte a determinati movimenti politici i quali sono generalmente molto complessi ed hanno origini molto profonde e non sono affatto l'espressione della volontà di un singolo individuo, per quanto influente ed eminente ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

FATTI E COMMENTI

Il Papa, Paderewski e il Rabino di Varsavia.

Paderewski si è recato dal Pontefice. Non era soltanto il grande, singolare artista che si piegava dinanzi al Capo della Chiesa, ma era anche l'ex Presidente della Repubblica Polacca che rendeva omaggio al Papa, e attesava così la fede religiosa sua e dei suoi. « In repubblica buona - disse il Carducci - ancora lecito non c'è orgoglio di Dio: anzi da lui ultimo, massimo, si conviene prendere i cominciamenti e gli auspici, come pure i nostri maggiori dei Comini, ma usavano gli antichi nostri di Roma la grande e di Grecia la bella ».

Senonché, da quanto avviene ora in Francia, e da quello che furono i repubblicani in Italia, scomparso il Mazzini, Dio, la Chiesa e il Papato parevano irriducibili, antitetici coi principi repubblicani. Maggiore storta della logica e della verità storica non si potrebbe pensare, ma il cosiddetto libero pensiero nutti, con danno dei partiti, delle religioni e dell'idealismo, questo materialismo infedele e sciocco.

Ecco, dunque, un repubblicano, cui essere un grande artista non nuoce, sibbene giova come più alla riprova del suo spirito superiore, che s'inginocchia davanti al successore di Pietro, in Roma.

I giornali hanno ricordato un altro incontro fra Pio XI e Paderewski, a Varsavia. Quegli era Nunzio apostolico allora, e questi era a capo del governo. Al colloquio partecipò anche il Rabbin, il quale, pure colossale, non usò se non la sua lingua e si valse di un interprete per comunicare: il che fu una chiara manifestazione di religione e di razza, ma non di cattolicesimo, che pur sentì il profumo dell'antichità e del « uso ».

Ora in quel colloquio a Varsavia, noi vediamo il simbolo di quella che sarà l'umanità di domani. Le religioni, come oggi fede, non si sopprimono; e la più efficace conversione è quella che si basa sulla tolleranza, sull'amore, sulla simpatia, un'ideale suscita intorno a sé.

Quel colloquio ci dice che, almeno sul terreno religioso, le guerre di un tempo sono finite: di quel tempo in cui si credeva di servire Dio e la propria fede uccidendo e imponendo la forza.

quali non fanno della politica vera e propria, o almeno non avevano alcuna intenzione di farla, quando, ascoltando la voce di parecchie e parecchie centinaia di migliaia di combattenti, invocarono ad Assisi la pacificazione e la normalizzazione, senza affatto dichiarare la guerra né al Fascismo, né al Governo. Successivamente, quei dirigenti, i quali sono anche deputati, hanno creduto di rischiare nella politica del Governo e del Fascismo un'azione di cose che contraddicevano ai postulati di Assisi, e allora hanno cominciato a votare contro il Ministero ».

« Adesso quei dirigenti, correttamente, si accingono a convocare il Consiglio Nazionale per interrogarlo, e, per lasciargli le mani libere, si presenteranno ad esso dimissionari. Ci pare che fin qui le cose sieno perfettamente liete e non giustificino affatto il furor di invettive della stampa fascista. D'altra parte il combattentismo, non come una forza politica vera e propria, ma come una decisa tendenza di una larga parte dell'opinione pubblica verso una politica di pacificazione, di normalizzazione e di libertà, esiste ed è assai diffuso ».

« E' un errore credere che tale tendenza sia determinata dai dirigenti: se mai, sono questi che sentono il dovere di rappresentare quella. E' un errore molto comune tra i polemisti del fascismo, prenderla direttamente con le persone, quando si trovano di fronte a determinati movimenti politici i quali sono generalmente molto complessi ed hanno origini molto profonde e non sono affatto l'espressione della volontà di un singolo individuo, per quanto influente ed eminente ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

« Per comprendere la portata di questa tendenza politica, bisogna esaminarne le radici, piuttosto che ostinarsi a strappare le foglie ».

che farà poi dimenticare persino i suoi errori e le sue colpe vere. Non occorre fare nomi: chiunque li può mettere, scegliendoli dovunque creda. Viene il giorno in cui l'esagerazione tocca l'invincibilità, oppure crea la vittima: passa il tempo che fa dimenticare avvenimenti, giudizi, lotte, contrasti: sorgono altri uomini che inevitabilmente sbagliano, e i loro errori, anche se minori, sono più sentiti perché si vedono, ma fanno dimenticare gli errori altrui, che sono già stati scontati. In questi casi, l'ostacolo di ieri diventa spesso l'ossana di domani.

Gli uomini politici dovrebbero guardarsi dagli eccessivi applausi e dalle lodi sperificate. Una critica amica vale spesso di più, per sincera di propositi e per durata di atteggiamenti.

Purtroppo queste « prediche » non convertono molti penitenti. L'ultimo esempio di volubilità e di faziosità nei giudizi politici, ci è offerto da quanto è stato detto di Antonio Salandra, dopo il suo passaggio all'opposizione. Tutte le lodi, gli applausi, le esaltazioni di ieri hanno lasciato il passo alla critica più accidiosa e spesso più volgare. Non

si è pensato neppure che un atto così grave avrà richiesto al suo animo pensoso preoccupazioni, dolorosi distacchi. Ancorché avesse sbagliato, non si è ricordato più tutto ciò che egli aveva dato, nobilmente, disinteressatamente, al fascismo: anche i titoli della sua opera, consacrata alla storia, furono disconosciuti e svalutati.

Di tale partigianeria di giudizio, ci sono offerti oggi continui vergognosi esempi. Allora la polemica politica diviene un'esasperazione continua personale, spesso un appello alla violenza, che non è meno funesta anche se appare esercitata pacatamente nella sfera morale. Pure taluni liberali, cioè coloro che, per l'idea stessa che professano, dovrebbero essere tolleranti ed equi più di ogni altro, sono in questi tempi dati esempi di acido settarismo.

Tutto si dimentica in politica. Di solito, sono coloro che più apparvero eccessivi nella lode quelli che più improvvisamente mutano e si portano al polo opposto. Onde in politica l'urlo e l'ostacolo dovrebbero confortare spesso più dell'applauso: questo passa, quelli preparano il successo di domani.

Echi del Congresso Nazionale per la Caccia

Com'è noto, si è radunato a Milano il Congresso Cinegetico Nazionale.

Scopo principale del Congresso era quello di provocare un ampio dibattito su temi cinegetici, le cui conclusioni legislative l'ex deputato on. Paolo Bignami ha convertito in un progetto di legge che si intitola « Per la sorveglianza dell'esercizio della caccia e dell'uso della selvaggina ». E appunto sopra questo progetto si è discusso.

Grande era l'aspettativa nel mondo venatorio per questa eccezionale Alunna, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le Società Cacciatrici legalmente costituite ed iscritte presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

Oggetto essenziale della discussione, è stato, come dicemmo, il progetto di legge preparato dall'on. Paolo Bignami; progetto che molto opportunamente la deputazione Provinciale di Milano ha distribuito a tutte le Società Venatorie d'Italia.

Tutto il problema venatorio, alla cui soluzione appunto hanno teso i lavori del Congresso, è nel citato progetto, riassunto nei seguenti capi:

1. - Contributo individuale obbligatorio per ogni persona munita di permesso di caccia e di anello, da destinare esclusivamente alla sorveglianza ed al ripopolamento della selvaggina.

2. - Obbligo ai concessionari di riserva di caccia di concorrere al ripopolamento della selvaggina, con contributo statale da pagarsi in denaro o con selvaggina viva.

3. - Concessione alle Deputazioni Provinciali di regolare l'esercizio venatorio per la rispettiva provincia, per cui le apposite Commissioni provinciali cureranno la costituzione delle bandite di rifugio e di ripopolamento, la sorveglianza, la repressione del bracconaggio, la vigilanza delle riserve, la pubblicazione all'inizio d'ogni anno venatorio dell'elenco delle riserve che sono effettivamente legali, ecc.

All'indomani di questo importante Congresso riesce interessante volgere un po' lo sguardo al passato e ricordare schematicamente la storia dei convegni precedenti, i quali purtroppo attesero invano i promessi aiuti dei diversi Governi un po' troppo pronti ad ispirare le tasse di licenza già notevoli, ma purtroppo sempre proclivi a dimenticare quanto avevano promesso alla grande massa degli appassionati del nobile sport cinegetico.

Il tema dei « Circoli Cinegetici Provinciali », che avrebbero dovuto provvedere alla tutela del cacciatore e della caccia ed ai quali tutti i cacciatori muniti di licenza avrebbero dovuto iscriversi, sussidiati dallo Stato con la corrispondenza delle tasse di licenza congruente

accresciute, e con altri fondi da destinare, venne ampiamente svolto dall'avv. Gennari e dal sen. Tassi al Congresso Nazionale dei Cacciatori, tenuto in Milano nel 1906.

Altro progetto in nuovi articoli veniva presentato nel 1910 per iniziativa dell'allora Ministro Raineri. Questo progetto invocava al Ministero dell'Agricoltura la facoltà di determinare i tempi di caccia e di favorire la diffusione della selvaggina con la istituzione, presso il Ministero, di due Commissioni consultive. Ma anche questa buona iniziativa rimase allo stato quo ante.

Il Congresso tenuto nel 1911 a Roma non può considerarsi, per la mancata valutazione, da parte dei poteri centrali, dei problemi della caccia. E la storia ricorda poi un altro Congresso indetto a Milano, otto anni dopo, dal dott. Perabò, uno studioso dell'importante problema.

In questo Congresso vennero dal retatore sostenuti i concetti svolti nel 1906 per l'istituzione del Consiglio Cinegetico Provinciale tendenti a disciplinare la sorveglianza sulla caccia, a proteggere e conservare la selvaggina ed a favorire lo sviluppo dell'organizzazione cacciatrici.

Per il finanziamento l'Erario doveva rilasciare un 10 per cento dell'introito licenza caccia a favore del Comitato Centrale Cinegetico. Il progetto è rimasto a tutt'oggi al medesimo stato, ma intanto segnò oltre che un rafforzamento di una salda unione fra le Società Cinegetiche, anche la istituzione di una Commissione Consultiva Provinciale che fino dal 1920 funziona presso la Deputazione Milanese. Segui poi, auspice l'on. Gasparotto, la legge sulla caccia, cosiddetta « unica ».

Nel frattempo, la tesi della obbligatorieta di organizzazione dei cacciatori otteneva un nuovo voto nell'aprile del 1923, in specie dal massimo sodalizio italiano: la Confederazione Nazionale fra le Società Venatorie, contro la quale più tardi si fondava però l'Unione Nazionale, con programma di avversare l'obbligatorieta di organizzazione in nome della libertà del cacciatore.

Videro così la luce i due progetti di legge.

Il primo, presentato dalla Confederazione Nazionale, tendente all'obbligatorieta d'organizzazione; il secondo che s'affidava e appoggiava agli organi statali.

Di qui, il progetto dell'on. Bignami, il quale si sforza di conciliare, nella sostanza se non nella forma, la tesi propugnata dalla Confederazione e da moltissime Società riconosciute ottime, col cambiamento della obbligatorieta, in contributo obbligatorio da parte dei cacciatori.

Due perciò erano le correnti in campo in questo recente Congresso: la maggiore, che ritenendo insufficienti le disposizioni legislative a regolare l'esercizio della caccia, so-

steneva la tesi della obbligatorieta di associazione, capace di elevare l'educazione del cacciatore, di istituire anche automaticamente il più severo controllo sui cacciatori stessi e di favorire il ripopolamento; ecc.; l'altra, che si opponeva alla prima, ritenendola contraria al principio di libertà.

Abbiamo più innanzi riportati i punti principali del progetto Bignami: il controprogetto che venne presentato al Congresso di Milano, il Circolo dei Cacciatori di Brescia, in accordo con altre Società, lo aveva basato su quattro punti principali: Commissione Provinciale Venatoria, Contributi obbligatori, Agenti specializzati, Destinazioni del fondo di caccia.

Il Congresso ha dato la sua preferenza al progetto Bignami, almeno nelle sue linee di massima. Infatti, si è approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale:

« Il Congresso, chiamato a discutere il progetto di legge dell'on. Bignami, dichiara di accettarlo in massima come necessario emendamento alla legge attuale, purché tale accettazione non significhi rinuncia alla richiesta di obbligatorieta di associazione dei cacciatori, richiesta che fino ad ora aveva, dando mandato alla Deputazione Provinciale di Milano di nominare una Commissione che abbia a presentare un progetto concreto entro il 31 luglio ».

Questo ordine del giorno accente i fautori della obbligatorieta della iscrizione, perché imposta il problema imponente dello studio imminente, ed accente coloro che alla obbligatorieta sono avversari, perché le decisioni concrete e definitive sono demandate ad una Commissione le cui conclusioni saranno prese soltanto dopo un esame ponderato delle ragioni che militano pro e contro la obbligatorieta e delle difficoltà naturali che la soluzione del problema presenta.

Il pensiero delle organizzazioni

All'assemblea annuale della sezione torinese del P. L. I. è convenuto uno stragrande numero di soci. Erano presenti i deputati Ponti, Olivetti e Mazzini.

Presiedeva il Senatore Cattaneo. Questi, parlando del Congresso di Livorno, accennò ai suoi risultati, dimostrando che il Partito Liberale non merita tutte le critiche che gli si muovono. Il voto finale, dice, fu ispirato alle tradizioni del Partito e rispecchiò assai bene l'idea liberale.

L'avv. Brosio muove qualche critica alla Direzione Nazionale del Partito che tenderebbe di tener assieme uomini che non vogliono, o non possono, sottomettere ad alcuna disciplina di Partito. Invece la Direzione dovrebbe indicare direttive a tutti i liberali, che non temuti a seguirle. « Il Partito Liberale deve vivere anche a costo di lasciare per via uomini d'illustre passato ».

Il Grand'Uff. Gay scagiona la Direzione del Partito da tali appunti. Dopo il Congresso la Direzione fece quanto ha potuto, ma si deve tener conto della vita grama e stentata del Partito nella attuale situazione. Rilegge i postulati del voto di Livorno, e dice che i liberali piemontesi per ben due volte sollecitarono la Direzione Nazionale ad applicarli. Fa poi la storia delle vicende politiche ed interne del Partito, accennando all'aggiustamento frondisco dei deputati di sinistra, che continuano a chiamarsi liberali, quando lo stesso Salandra si sia dichiarato perplesso a giudicare della legittimità di tale qualifica.

« Noi - conclude il Grand'Uff. Gay - il nostro dovere lo compiamo fin all'ultimo, così quel che costi, pur di mantenerci meritevoli del nome di veri liberali ».

Il Prof. Vidali presenta un ordine del giorno, approvato alla quasi unanimità, nel quale è detto che la sezione torinese, compiacendosi che le varie frazioni si sieno unite per la rivendicazione degli immutabili principi, manda un plauso alla Direzione del Partito dalla città che fu rocca e palestra di libertà sotto la dinastia Sabauda, e infine si fanno voti per il trionfo dei principi schiettamente liberali.

CRONACA DI GALLARATE

Deliberazioni di Giunta
Per le onoranze al Sovrano

La presidenza del Comitato Esecutivo per le onoranze al Sovrano della ricorrenza del suo venticinquesimo di regno rivolge un appello ad enti, associazioni, comitati e comitati per i quali vogliono sospendere ogni altra attività ed ogni altra iniziativa, per contribuire invece all'impresa della sottoscrizione milanese per l'Istituto Nazionale Vittorio Emanuele III per lo studio e la cura del cancro. Ciò risponde anche all'invito pubblicamente espresso dal Re.

Fin qui il comunicato della presidenza del Comitato; di conseguenza, anche l'iniziativa d'ufficio un triplice storico a S. M. resta sospesa.

Per l'Esposizione di Fiume.

Al nostro Sindaco è pervenuta la partecipazione che per iniziativa del Sindacato Nazionale *Laboremus et Fidenter* per l'incremento delle industrie e del commercio si terrà in Fiume, e sotto il patronato di quella città, la prima Esposizione industriale, agricola, commerciale.

L'avvenimento, dice la comunicazione, deve riuscire un plebiscito di reverente amore per la Città tanto provata dalle note vicende dolorosissime. E non manca il lato dell'utile, perché l'Esposizione sarà un efficiente efficacissimo per la migliore e rapida attivazione - da tutti desiderata - degli scambi commerciali col vicino Stato Jugoslavo.

Riunione amministrativa delle aziende municipalizzate Acquadotto ed Elettriche.

La nostra Giunta, riconoscendo l'opportunità e l'utilità di concentrare presso il Municipio di Gallarate la gestione amministrativa e contabile dei servizi municipalizzati degli Acquadotti di Gallarate e di Crenna e delle aziende elettriche di Crenna e di Caisello, e ritenuto che il segretario delegato del riparto di Crenna, sig. Silvio Pozzi, può essere ora di facile e adito in parte al locale Ufficio Centrale, ha deliberato che fino a nuova disposizione, il preordinato funzionario preli servizio nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 presso l'Ufficio del reparto di Crenna per il distretto delle pratiche del reparto stesso, e dalle 14 alle 18 presso il Municipio di Gallarate per accedere alla regolare gestione amministrativa e contabile dei servizi e delle aziende suddette (la cui parte tecnica è riservata all'ingegnere comunale), nonché per coadiuvare, in qualità di vice segretario, gli Uffici di Segreteria e di Ragioneria.

Servizio acqua potabile.

Abbiamo annunziati gli accordi presi dalla Giunta oggi attenti della Madonna in Campagna per l'estensione della rete dell'acquedotto comunale sino al centro di quella popolosa frazione.

Molto materiale è già arrivato ed è pronto per la messa in opera; abbiamo quindi motivo di credere che il prolungamento della tubazione sino alla Madonna in Campagna sarà presto un fatto compiuto.

Veniamo inoltre informati che è allo studio il progetto di posa di u-

na nuova tubazione di acqua potabile lungo la via Arnaldo Agnelli. Qualora riesca possibile l'accordo con i proprietari interessati circa la misura di un congruo concorso da parte loro nella relativa spesa, anche questa utile opera municipale potrà essere eseguita.

Lavori di sistemazione stradale.

La Giunta, allo scopo di migliorare gradualmente lo stato delle strade interne ed esterne della città e di aprirne di nuove per soddisfare le sempre crescenti esigenze di trasporto e di collegamento, ha deliberato di far pavimentare in selciato, con ciottoli del Trivio, la via G. M. Bonini, dal Cimitero Osedale sino all'incrocio di via Umberto.

Altri lavori di sistemazione stradale verranno prossimamente eseguiti e cioè la sistemazione di via G. Ferraris, che congiunge la via Magenta a corso Leonardo da Vinci; la via Michelangelo Buonarroti, dalla via Magenta all'incrocio di via G. Parini; la via G. Parini dall'incrocio di via M. Buonarroti con la strada comunale della Braggia.

Dalla Giunta è stato pure approvato il progetto tecnico presentato dall'ingegnere comunale per la costruzione di una strada d'accesso all'Autostrada per Milano ed un raccordo stradale al sottopassaggio nei pressi della via Pavallaccia.

Riforme al regolamento edilizio.

E' allo studio la riforma del Regolamento Edilizio del Comune che verrà a suo tempo sottoposta all'esame ed al voto del Consiglio.

Fra le modificazioni più importanti che la Giunta ha in animo di adottare per migliorare il sistema della viabilità interna cittadina e per ragioni d'utilità estetica, vi è quello di stabilire un concorso a carico dei proprietari di casa nella spesa di sistemazione dei marciapiedi lungo tutti gli edifici, muri di cinta posti in fretta a via e spazi pubblici; ecc.

I distributori automatici di benzina

La Giunta ha approvato uno schema di convenzione per l'accoglimento delle domande fatte dalle ditte interessate per l'installazione sul suolo comunale di apparecchi stradali per il rifornimento della benzina.

Terreno ceduto per sede stradale.

Il capomastro Antonio Carnelli fu Mariglio, ha ceduto gratuitamente al Comune di Gallarate la zona di terreno costituente la tratta della nuova strada di piano di ampliamento, della larghezza di metri 8, che con andamento diagonale unisce la strada privata a sud del Riconcilio Francesco Dattoni colla Circonvallazione nord del piano regolatore.

Per l'ampliamento del Cimitero di Crenna

Al Municipio è giunto il decreto prefettizio di approvazione del progetto per l'ampliamento del Cimitero di Crenna.

Com'è noto, il progetto è stato redatto dagli ing. Tanconi e Moroni. Il progetto e il piano topografico di cui sopra sono stati approvati ai termini dell'articolo 96 del Regolamento di Polizia Mortuaria ed agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

La tramvia Cassano M.-Gallarate-Lonate P.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria, sabato 7 febbraio, alle ore 14, per discutere, fra i vari temi posti all'ordine del giorno, anche il seguente:

«Concessione dell'uso del suolo stradale e di sussidio alla Società Anonima Tramvie Elettriche Gallarate, per la costruzione e l'esercizio di una tramvia elettrica Cassano Magnago - Gallarate - Lonate Pozzolo».

Il progetto della Tramvia è stato in discussione anche al Consiglio Comunale di Samarate, dove ha dato luogo ad un lungo, animato, ma sereno dibattito.

La discussione, cui presero parte parecchi Consiglieri e più diffusamente il Sindaco ed i signori Cusini, avv. uff. Reisinger e Introini Gaetano, si concluse nell'approvazione del contributo annuale di L. 25.000 per venti anni e di un comma che fa obbligo alla Società di deviare la linea per allacciare la frazione di S. Macario.

I contribuenti di Gallarate

Da alcuni giorni andiamo leggendo sui giornali alcune indiscrezioni in merito alle tassazioni di alcuni contribuenti per R. M. Coloro che si sono data la briga di ampliare le pagine dei numerosi volumi di cui si compone l'elenco ufficiale, ci hanno fatto conoscere, ad esempio, che Guido da Verona, avendo riscosso, nel 1924, ben 200.000 lire per il solo «Mda Hara», è tassato, invece, per sole 15.000 lire di reddito.

Un'altra cosa interessante abbiamo saputo: che Anna Fougze, tassata per 50.000 lire, ha un reddito dieci volte superiore a quello di G. A. Borgese. E' vero che Peppantonio Borgese, se anche lo volesse, non potrebbe mettersi nei parangoni della «bellissima» senza farsi corrompere dietro i carabinieri. Comunque, la morale è edificante: «Io non ho più baracca...» L. 50.000; Rubè, L. 5000; E' che dire delle 70.000 lire di Maria Iacolini contro le 240 lire dell'on. Luigi Luzzatti? Pensate: proprio di 240 lire carta, pari a poco più di 50 lire d'anteguerra, è oggi la pensione maritazionale! Perché Luigi Luzzatti, invece di studiare economia, non si è dato, come Alberto Capozzi, tassato per 36.000 lire, ad esercitare la nobile arte del bel giovane dalle romantiche smorfie che mandano in sollazzo le zitelle d'Italia?

Ma, torniamo a bomba (con tutto il rispetto dalla legge sulla detenzione degli esplosivi): negli elenchi pubblicati dai giornali, si parla dei redditi fantastici di certi commercianti di Roma, Milano e Torino, e ci si dice di Achille Banfi, tassato per 300.000 lire, di un commerciante in maglierie di Torino, il Francesco Rey, che figura per 180.000 lire, e infine, di «due pontefici massimi del commercio dei tessuti», l'Ascarello e l'Alatri, che pagano, il primo per 800.000 lire e il secondo per 200.000!

Ora noi diciamo che, al solito,

i casi sono due: poiché a Gallarate sono moltissime le ditte tassate... o tassate per il mezzo milione e più, e quindi ci sono fra noi in buon numero regnicoli degni di vedersi annoverati fra quelli che i giornali chiamano «benemeriti dell'Eario», o gli spulciatori degli elenchi ufficiali ignorano che in Italia vi è una cittadina industriosa e fertile che si chiama Gallarate, oppure, e lo conceda il nostro agente delle imposte, le tassazioni gallaresi non così (come chiamarle...) così... catastrofiche, che non abbiano nemmeno il coraggio di renderle pubbliche. Se Roma ha i pontefici massimi del commercio dei tessuti, a noi che cosa rimane? Il Gran Lama della cottonina stampata?.. Il Califo del fazzoletto?.. Il Papa Nero del ricamo a macchina?.. Il Padreterno del tessuto in colore?..

Poveri contribuenti gallaresi: spremuti fino all'osso... e meno degni di essere citati all'ordine del giorno della «Riforma fiscale di una qualsiasi Anna Fougze o di un Puggirilli purchessia!

Alla Congregazione di Carità

S. è riunito negli «scorsi giorni il Consiglio d'Amministrazione della nostra Congregazione di Carità».

Aperta la seduta, il Consiglio ha preso in esame l'elenco delle elargizioni pervenute in questo periodo ed ha espresso ai generosi benefattori la sua riconoscenza.

Si sono poi lette ed approvate le norme per il concorso al posto di sanitario radiologo per il gabinetto di radiologia e radioecopia. Si è deciso di fissare la data della chiusura del concorso al 15 aprile 1925.

In merito all'oggetto «Guardia medica diurna - Convenzione 1925», il Consiglio ha preso atto che la relativa ratifica alla convenzione stipulata con la spec. Federazione Industriali del Gallarate, in forza della quale l'Amministrazione Congregativa si assume l'impegno di far funzionare nel 1925 la «Guardia medica diurna» per gli infortuni sul lavoro alle condizioni seguenti:

Corrispondenza della somma di lire 5000 per la disponibilità dei medici;

Assunzione d'una quota di L. 15 per ogni infortunio, comprese le medicazioni intermedie, di cui L. 14 a favore dei medici; ugualmente dicasi per i certificati di prima ed ultima medicazione.

La Congregazione, concorde, ha poi proceduto alla rinnovazione delle Commissioni varie per il 1925.

Commissione beneficenza: comm. Antonio Maino, avv. Ermanno Forni, avv. Piero Crosta, avv. Beniamino Decio, Filippo Tomasini.

Commissione stabilì: comm. Antonio Maino, ing. Cattaneo, avv. Oreste Paricelli, Filippo Tomasini.

Commissione vigilanza d'opere: comm. Antonio Maino, avv. Piero Crosta, avv. Beniamino Decio, avv. Oreste Paricelli, comm. Giovanni Bossi.

Commissione finanziaria: comm. Antonio Maino, avv. Ermanno Forni, avv. Oreste Paricelli, avv. Edmondo Money, comm. Giovanni Bossi.

Commissione per Riconferma ed Orfanotrofi: comm. Antonio Maino, avv. Piero Crosta, avv. Oreste Paricelli.

Il Consiglio infine, presa visione delle decisioni adottate il 1 dicembre 1924, con voto unanime è passato all'approvazione del nuovo regolamento organico del personale.

Concessioni di prestiti agrari
deliberati dalla Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde con sede in Milano, ha deliberato di concedere prestiti agrari agli agricoltori, enti ed associazioni agrarie, nei casi di assoluta necessità, alle seguenti condizioni:

per i prestiti di esercizio (spese di ordinaria conduzione, acquisto di concimi, sementi, mano d'opera, assicurazioni, ecc.); interesse del 5,50 per cento e durata massima un anno;

per i prestiti necessari per l'acquisto di bestiame e macchine: interesse 5,50 per cento e durata massima anni cinque; cambiale a scadenza un anno, rinnovabile dietro decurtazione annuale del prestito;

per i prestiti di miglioramento agrario (sistemazioni di terreni, piantagioni legnose, riparazione fabbricati, ecc.), interesse 5 per cento, durata fino ai 20 anni, garanzia ipotecaria, valutazione della proprietà su base commerciale, con concessione mutua fino al 50 per cento.

Notevoli i vantaggi che offrono i prestiti poliennali garantiti da cambiale a scadenza un anno, in confronto del credito agrario con cambiali a quattro mesi senza impegno di rinnovazione, come normalmente praticato.

L'importanza sociale ed economica dell'acquisto della terra da parte dei coltivatori diretti e la possibilità dell'intervento della Cassa a favore della formazione della piccola proprietà coltivatrice serve in modo speciale a dare incremento all'agricoltura.

La Cassa di Risparmio pratica condizioni di assoluto favore intendendo favorire nel miglior modo lo sviluppo della produzione agricola.

La Filiale di Gallarate della Cassa di Risparmio è autorizzata a ricevere le domande, rilasciare gli stampati necessari, dare tutte le necessarie informazioni e curare il conseguente sollecito sviluppo della pratica.

All'Ispezione delle Scuole Professionali

Il Consorzio per l'insegnamento professionale di Milano con recente delibera ha riconfermato al posto di ispettore di zona per l'anno 1925, l'egregio prof. avv. Giovanni Salvagnoli, impietosi pure l'incarico della ispezione nelle scuole professionali di Busto e di Fagnano Olona.

Siamo assai lieti della nuova prova di fiducia accordata all'egregio amico nostro, perché essa torna a riconferma dell'alta considerazione in cui egli è tenuto nel campo della pubblica istruzione, e specie in quello dell'insegnamento professionale. Il prof. Salvagnoli è al tempo stesso un apostolo di questo insegnamento, che tanta importanza ha per la nostra patria, ed un innovatore, perché i suoi geniali metodi didattici sono apprezzatissimi dai competenti.

A Lui vadano con le benaugurate felicitazioni nostre, quelle dei lettori di questo giornale e degli amici della sezione gallaratese del P. I. I.

Cronaca d'Oro

Il comm. Antonio Maino ha disposto per le seguenti cospicue elargizioni:

L. 1500 all'Asilo Infantile Ponti - 500 alla Sezione Gallarate dell'Associazione Mutuali ed Invalidi di guerra - 500 al Patronato Mutuali ed Invalidi - 500 all'Associazione per la Cura Marina Scoliosi Poveri.



Manifattura di Gallarate
Società Anonima
Cap. L. 6.000.000 interamente versato
Sede in GALLARATE

AVVISO DI CONVOCAZIONE
in Assemblée Generale Ordinaria e Straordinaria

I Signori Azionisti della Manifattura di Gallarate sono convocati in Assemblée Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 15 febbraio 1925, alle ore 12, nel salone a terreno del palazzo della Banca di Gallarate, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. - Relazione del Sindaco;
3. - Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1924 e del Rapporto Uff.;
4. - Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei signori: comm. Pietro Bellora, avv. uff. Alessandro Maino, avv. uff. Emilio Sacchettini, sidenti per anzianità e rieleggibili;
5. - Nomina di tre Sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione della loro retribuzione per l'esercizio 1925.

Parte Straordinaria:
Proposta di proroga della durata della Società a tutto il 31 Dicembre 1926 - conseguente modifica dell'articolo 4 dello Statuto Sociale.

Andando descritte la prima Assemblée resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione, nello stesso locale, coll'identico ordine del giorno, per il 22 Febbraio 1925, ore 10.

Per intervenire all'Assemblea i possessori delle azioni al portatore dovranno affluire al deposito a tutto l'11 Febbraio 1925 per la prima convocazione, ed a tutto il 18 Febbraio 1925 per la seconda convocazione, presso la Sede Sociale, oppure presso la Spett. Banca di Gallarate, ed in Milano presso lo Spett. Credito Italiano.

Attori di azioni nominative potranno intervenire dietro la semplice constatazione della loro iscrizione nel Libro dei Soci.

Gallarate, 21 Gennaio 1925.

p. il Consiglio d'Amministrazione

Il PRESIDENTE

Comm. PIETRO BELLORA

L'appendice letteraria dell'UNIONE

Il mucchio di spazzatura

Se i genitori pensassero che un giorno o l'altro i loro rampolli potrebbero finire in Pretura, prenderebbero certamente delle precauzioni; e, al momento del battesimo, dotebbero i figli di nomi differenti. I Ribaudou hanno agito assai male dando ai loro tre figlioli i nomi uniformi di Mario Gian Battista.

Se il padre e la madre sarebbero in grado di riconoscerli facilmente, la Giustizia invece ha ben maggiori difficoltà per rischiarare la precisa situazione di ciascuno d'essi: tutti e tre hanno avuto a che fare coi rappresentanti di Temi, per cui i loro casellari giudiziari formicolano di sbagli. A chi, infatti, appartengono le condanne che figurano sul certificato penale del Ribaudou Mario Gian Battista numero due, il quale pretende di non avere sulla coscienza una lievisima contravvenzione per caccia proibita? «Notate, asserisce l'imputato, che mi hanno gettato alla porta senza nemmeno ascoltare le mie buone ragioni!» Questa frase egli la dice al Pretore con un accento truce, che non manca di un

certo effetto. I Ribaudou, badate, sono di Marsiglia.

Il Pretore. - Non siete stato mai a Montpellier?

Ribaudou. - Mai!

Il Pretore. - Nemmeno a Briançon nemmeno alla Rochelle?

Ribaudou. - Non conosco affatto questi paesi.

Il Pretore. - Ci sono dunque degli errori sul vostro certificato antropometrico...

Ribaudou. - E' probabilissimo.

Il Pretore. - Sapete che, oggi, siete qua sotto l'imputazione di porto abusivo di decorazioni. Fate lo stracciavendolo, voi?

Ribaudou. - Sissignore, e dalla più tenera infanzia.

Il Pretore. - Pur tutto il 19 febbraio scorso vi siete presentato alla Cancelleria portando all'occhiello il nastro della Legion d'Onore.

Ribaudou. - Forse che uno stracciavendolo non può essere decorato al pari di un ambasciatore o di un fabbricante di margarina?

Il Pretore. - Certo, ma bisogna essersi meritata tale onorificenza.

Ribaudou. - Ma la merito ben io,

signor Pretore, e tale decorazione mi appartiene, visto che l'ho trovata in un mucchio di spazzatura, mentre stavano a lacerarla degli stracci. Quando l'ho trovata, me la misi all'occhiello; ci stava benissimo, ma i compagni mi pigliavano in giro, dicendo che *posavo*... Per questo motivo mi decisi ad andare dal capo dell'ufficio delle decorazioni, per domandargli se non aveva nulla in contrario che io portassi il nastro all'occhiello. Non mi hanno lasciato dire una parola, e, viceversa, mi hanno scaraventato fuor dell'uscio, facendomi accompagnare dal Commissario di Pubblica Sicurezza.

Il Pretore. - E' con ragione che vi hanno arrestato. Voi credete dunque che quando si trova una decorazione si ha il diritto di portarla?

Ribaudou. - Ma non era più di nessuno, visto che l'avevano gettata nell'immondizia.

Il Pretore. - Non dite delle sciocchezze. (Sfogliando l'incartamento). Vediamo, siamo un po' più esatti; siete voi che, due anni o sono abitavate a Meaux?

Ribaudou. - Non parlarmi di questo...

Il Pretore. - Parliamone, anzi; c'è

nella querela iniziata a Meaux contro un Ribaudou Mario Gian Battista tale analogia con la pratica attuale, che ciò mi fa supporre che non giudichiamo oggi lo stesso individuo che è stato arrestato allora per furto illegale di decorazioni.

Ribaudou. - Ma non ero io, signor Pretore, era mio fratello maggiore, Mario Gian Battista, e poi non v'è analogia alcuna; lui s'era messo alla catena una medaglia del Tonchino, per far credere d'aver viaggiato... Ma senza ombra di cattiveria... Una vera ragazza... Vo-leva sposare mia cognata, che non era ancora mia cognata; allora, per darle nell'occhio, si è attribuita la piccola decorazione. Se non l'avessi avuta, Adolfina non avrebbe mai accenduto a sposarlo; così così strambe, le donne!

Il Pretore. - Questi dettagli sulla vostra famiglia ci sono indifferenti. Voi pretendete di non essere stato mai condannato?

Ribaudou. - Una volta sola, signor Pretore, per una iniezione: ero andato a caccia senza permesso, e mi hanno appioppata una multa di cinque franchi. La mia colpa di oggi non è molto più grave; fatemela quindi pagare al, ma al prezzo giusto... Sono disposto ad arri-

vare fino agli otto franchi, se ciò può farvi piacere...

Il Tribunale non ha l'abitudine di mercanteggiare la Giustizia e Mario Gian Battista numero due deve pagare sedici franchi d'amenda.

Ribaudou, andandosene. - Proprio il doppio di quanto avevo offerto io...

L'è grossa, e per di più, gli amici mi beffeggeranno, perché non potrò più portare il nastro... Eppure era proprio mio, visto che l'ho trovato in un mucchio di spazzatura!

L'uscire. - Tacete e andatevene!

Ribaudou. - Allora, dopo aver pagato, non ho nemmeno il diritto di dire la mia opinione?

L'uscire. - No.

Ribaudou. - Ciò non mi succederà certo a Marsiglia!

L'uscire. - E' ancora, andateci, e subito!

Versione di bi. Jules Levy.

Diffondete

l'UNIONE

FRA I LIBRI

Il primo e l'ultimo libro. - Novelle di Ada Pettini. S. Latte e C. Editori, Torino - L. 2,50.

Originalmente, ma di un bene originale, sono le novelle che l'Editore Latte riunisce in un bel volume col titolo: *Il primo e l'ultimo libro*. Nella prefazione novellistica contemporanea, questo libro si distingue per pregi speciali, sia dello stile, che alla modernità congiunge la più schietta italianità, sia dei soggetti studiati e presi dal vero, degli svolgimenti, che procedono secondo una linea ben determinata, riserbando tuttavia al lettore l'interesse dell'imprevedibile e del nuovo.

Chi nel libro di lettura piacevole ricerca l'emozione sentimentale, legga le pagine di Ada Pettini; le legga anche chi ricerca la descrizione di ambienti reali caratteristici, e chi guarda la vita con serenità di filosofo.

Ogni donna nobile si sentirà sorella di alcune delle protagoniste appassionate, forti e gentili che l'Autrice ci presenta; ogni madre palpiterà di tenerezza per i fanciulli che sorridono o dolgono attraverso le affascinanti pagine del libro.

Le novelle sono precedute da una prefazione critica della mia poetessa Edige Pece-Gorini. A. M.

La divisione del Collegio Politico dell'Alto Milanese in seguito alla riforma elettorale

I collegi politici dell'Alto Milanese, che in proporzione al numero degli abitanti si aveva motivo di sperare sarebbero stati portati da tre a cinque, sembra, a quanto affermano alcuni giornali di parte popolare, che siano stati definitivamente fissati in quattro.

Stando sempre al «si dice» i collegi verrebbero così ripartiti: Gallarate, Busto Arsizio, Legnano, Saronno-Rho, Gallarate avrebbe tutti e due i mandamenti di Gallarate e Somma L., meno i comuni di Saronno, Ferno, Lunate Pozzolo e Vizzola Ticino, che verrebbero aggregati al collegio di Busto, il quale sarebbe formato dalla città di Busto con tutta la Val d'Olonza, Sacco, Borsano e Magnago. Legnano sarebbe elevata a collegio nuovo con i comuni di Aroate e Busto G. (già appartenenti all'ex-collegio di Cuggiono, che sarebbe abolito) più S. Vittore, Cerro M., S. Giorgio, Canegrate, Parabiago e Nerviano (che prima erano con Rho), Castellanza e Rescaldina (del vecchio collegio di Busto). Il restante del collegio di Rho, cioè Rho, Pogliano, Vanzago, Pregara, Arluno, Cornaredo, Lucernate, Lainate, ecc., con tutto il saronnese e il bollatese, formerebbero il collegio di Saronno-Rho.

Noi pensiamo che queste notizie sieno per lo meno premature e che si basino forse su dicterie tendenziose. Specie per ciò che riguarda il collegio di Gallarate, non è comprensibile lo smembramento di uno dei due mandamenti, per aggregare alcuni dei suoi comuni a Busto, con la conseguenza di ridurre il numero degli elettori a meno dei 70.000 voluti dalla legge. Non c'è ragione perché il vecchio collegio di Gallarate debba subire modificazioni, tanto più se si dovesse trattare di mutamenti così cervellotici.

Lista di leva della classe 1907

Il Municipio rende noto che l'elenco preparatorio per la formazione della lista di leva della classe 1907 trovandosi depositato nell'Ufficio Stato Civile fino al 15 corrente, a disposizione di chiunque voglia esaminarlo e produrre eventuali reclami per omissione ed errori.

La Commenda ad Antonio Maino

Su proposta del Ministro degli Interni, il cav. uff. Antonio Maino è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia. La notizia è giunta assai gradita ai gallaratesi, che conoscono le eminenti doti di attivo e moderno industriale dell'egregio e stimato Concittadino e che molto ne apprezzano la filantropica generosità. Come il fratello Gr. Uff. Alessandro Maino, il neo Comm. Antonio deve alla propria operosità la prosperità attuale, e al pari del maggiore fratello, egli non consacra le proprie ricchezze che alla beneficenza, segnalandosi in ogni generosa iniziativa. Presidente della Congregazione di Carità, membro del Patronato Orfanotrofico di Guerra, ecc. il Comm. Antonio Maino è l'anima di questi benefici sodalizi, rinnovando così ogni giorno gli esempi di altruismo già offerti durante il periodo della guerra, quando attese di persona all'organizzazione dei soccorsi ai profughi.

La sua attività industriale si identifica nello sviluppo grandioso di quella azienda di importanza veramente mondiale che ovunque mantiene al primo piano, nel vasto campo dell'industria tessile, i nomi dei fratelli Maino.

Dell'altissima, meritata onorificenza, ci congratuliamo vivamente e sinceramente con l'egregio nostro Concittadino.

Due nuovi Cavalieri

Siamo lieti di annunziare la recente nomina a Cavalieri della Corona d'Italia di due egregi e stimati concittadini, cioè i sigg. Giovanni Orlandi ed Angelo Valota; il primo è direttore tecnico dello stabilimento di Gallarate della Soc. Comm. F.lli Maino e C. e l'altro occupa la stessa carica presso lo stabilimento di Somma Lombardo della medesima ditta.

Le due onorificenze sono state decretate ben a ragione, essendo nota l'eccezionale attività dei due egregi tecnici, che da oltre vent'anni danno alla grandiosa azienda

dei Maino il prezioso contributo della loro fervida attività e della loro solida preparazione.

Ad entrambi, le nostre più vive felicitazioni.

La «Veglia Danzante» della Gallarate

Per la sera di sabato, 7 corr. il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Gallarate ha indetto una «Veglia Danzante» riservata esclusivamente ai soci e ai loro parenti. La quota è fissata in L. 25 per tutti gli uomini indistintamente.

La richiesta dei biglietti d'invito dovrà pervenire alla segreteria non più tardi di venerdì 6 febbraio.

Collocazione della Società Ginnastica partecipa che per il 14 febbraio organizzerà il «Veglioncino» con proclamazione della Regina, e, per il 26, il tradizionale «Ballo dei Fanciulli» con doni e premi ai migliori costumi.

Associazione «Amici della Musica», un concerto vocale-instrumentale in onore di Giacomo Puccini

Indetto dall'Associazione «Amici della Musica» avrà luogo Domenica 8 corr., alle ore 21, nel Salone del Casino del Teatro, con l'intervento di rinomati artisti, un eccezionale concerto vocale-instrumentale in memoria di GIACOMO PUCCINI. Il concerto è riservato agli «Amici della Musica», ai soci del «Casino del Teatro» e loro famiglie, nonché alle persone munite del biglietto d'invito.

Ecco l'interessante programma del concerto:

- PRIMA PARTE
1. - G. Puccini - Manon - *Préludio IV*, atto (Violino, Violoncello e Pianoforte).
 2. - G. Puccini - Manon - «*Donna non mi dà mai...*» (Tenore).
 3. - Puccini - Gianni Schicchi - «*O mio bambino caro...*» (Soprano).
 4. - G. Puccini - Tosca - *Duetto del I. atto* (Soprano e Tenore).

SECONDA PARTE

1. - A. Catalani - A sera - *Notturno per archi* (Riduz. per violino, Violoncello e Piano).
2. - G. Puccini - Tosca - «*E tu, c'è la stella...*» (Tenore).
3. - G. Puccini - Butterfly - «*Un bel di vedremo...*» (Soprano).
4. - G. Puccini - Bohème - *Duetto Finale del III. atto* (Soprano e Tenore).

Esecutori: Signora Natalia Baranovsky-Petralsky, soprano; Sig. Cesare Douini, tenore; Prof. Vincenzo Ricci, violino; Prof. Riccardo Malipiero, violoncello; Maestro Enzo Calace, pianoforte.

Il Torneo di Biliardo

Siamo alle ultime scaramucce... Senza il depreco assenteismo di qualche concorrente, la gara sarebbe forse già ultimata ed i giocatori del «Sempione» potrebbero già aver incontrato dei lauri della gloria biliardistica la coppia vittoriosa.

Io testa alla classifica è attualmente la coppia Martini-Sacconghi, con 12 punti.

Seguono, tutte con 10 punti, le seguenti coppie: Puricelli-Cova; Bettini-Sevese; Crosta-Rudi; Rumi-Croci; Gaggero-Vago.

Mentre le ultime due non possono ormai più aspirare né al primo posto né al secondo, avendo ormai giocato tutte le partite del Torneo, le prime tre devono ancora giocare due partite ciascuna, per cui fra esse è la coppia Martini-Sacconghi dovranno risultare i campioni gallaratesi di... primo, secondo e terzo grado!

Sotto a chi tocca!

STATO CIVILE

dal 24 al 30 Gennaio 1925

Nati: Maschi N. 2 - Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Magretti Pietro, verniciatore, con Veronchi Natalina, operaia - Egida Attilio, impiegato, con Porini Maria, operaia - Mucchetti Luigi, operaio, con Colombo Teresa, tessitrice - Motta Luigi, viaggiatore di commercio, con Visini Uga, casalinga.

MATRIMONI

Schiavini Alfredo, operaio, con Macchi Maria, tessitrice - Macchi Ermano, commerciante, con Budelli Ida, casalinga - Uslenghi Giuseppe, impiegato, con Colombo Clelia, impiegata - Maritano Giachino, commerciante, con Ughetta Diana, civile.

MORTI

Bardelli Giovanni di mesi 11, infante - Cavata Canina ved. Bracchi, di anni 76, casalinga - Ronzoni Biagio, di anni 31, carrettiere - Cigna Francesco, di anni 22, nubile, casalinga.

Cronaca di Legnano

Una visita gradita

(F. B.) Venerdì scorso S. E. De Capitani d'Arzago, Presidente della Cassa di Risparmio della Provincia Lombarda, accompagnato dal Gr. Uff. Bernocchi, si recò a visitare la Scuola Professionale Bernocchi. Gentilmente accolto dal Direttore della Scuola, Prof. Giovanni Strobino, fece una lunga visita nelle aule, nei laboratori e nelle officine. S. E. De Capitani esprime il suo vivo compiacimento al Gr. Uff. Bernocchi per la magnifica istituzione.

La Lotteria pro Mutulati

La sera del 31 gennaio ha avuto luogo l'estrazione della Lotteria Pro Sezione Legnense dell'Associazione Nazionale fra Mutulati ed Invalidi di guerra.

Ripartiamo il bollettino ufficiale dell'estrazione stessa, coi numeri dei biglietti vincenti:

1. Premio - Servizio d'argento per lalet. (dono di S. M. il Re) 0. 306.
2. - Motocicletta «Indian Scout», 66.
3. - Camera da letto, 52. 570. 4.
- Sala da pranzo, 60. 947. 5. - Mantella, 70. 686. 6. - Bici-cletta super «Bianchi», 79. 789. 7. - Bici-cletta «Le-gnana extra lusso», 61. 916. 8. - Bici-cletta «Volsa» marca Aura, 29. 295.
9. - Bici-cletta «Volsa» da donna, 52. 698. 10. - Macchina da cucire «Sinc-chi» extra lusso, 86. 411. 11. - Mac-china da cucire «Stucchi» di lusso, 4. 243. 12. - Macchina da cucire «Sinc-chi» superiore, 93. 656. 13. - Macchi-na fotografica «Goetz», 84. 243. 14. - Vessio artistico (dono della Signora Canilla Bernocchi), 67. 455. 15. - Quadro artistico ad olio (dono del Sig. G. Cerimedo), 65. 135. 16. - Quadro artistico ad olio (dono del Sig. G. Cerimedo), 40. 739. 17. - Quadro artistico ad olio (dono di un gruppo di Soci), 77. 177. 18. - Medaglione in bronzo con effigie di S. E. Benito Mussolini, 22. 150.

Il primo numero è quello della Serie ed il secondo quello del biglietto.

I biglietti vincenti dovranno essere presentati od inviati alla Sezione Legnense dell'Associazione Mutulati nei trenta giorni successivi alla estrazione; i biglietti vincenti non presentati o non ricevuti in detto termine saranno dichiarati prescritti e inesigibili.

All'Università Popolare

Venerdì scorso il Prof. Berbeliana ha allestito il numero pubblico con la dizione di alcune sue piacevoli poesie in dialetto veronese.

Fu vivamente applaudito.

Ilcilio Bianchi - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA MODERNA - Gallarate

CERCASI

giovane desideroso intraprendere carriera piazzista per Gallarate e Circondario - Moralità indiscutibile - Rivolgersi alla Direzione di questo giornale (Via G. Bruno, 10)

VOLETE LA SALUTE?



FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCCERA-UMBRA

«SORGENTE ANGELICA»

ACQUA MINERALE DAI TAVOLI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 500.000.000 - Versato L. 410.000.000 - Riserve L. 280.000.000

Direzione Centrale MILANO - Piazza Scala, 4-6

Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI - LONDRA - NEW YORK

Filiali in Italia: Acireale - Alessandria - Ancona - Anzio - Avellino - Bari - Barietta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Callianetta - Canelli - Carrara - Castellamare di Stabia - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Foggia - Genova - Genova - Imperia - Ivrea - Lecce - Leco - Livorno - Lucca - Macomer - Mantova - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Pinerolo - Pisa - Porto Cervo - Reggio Emilia - Reggio Emilia - Roma - Rovereto - Salerno - San Marino - San Remo - San Giovanni Lupatoto - San Giovanni Lupatoto - San Giovanni Lupatoto - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Tortona - Trapani - Trento - Trieste - Udine - Valenza - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1924

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti - Conto Emisa, Azioni 1924 L.	162.000.000,-	Capitale Sociale	L. 500.000.000,-
Cassa e Fondi presso gli Istituti di Emisione	438.852.370,11	Riserve	280.000.000,-
Portef. Italia, Estero e Buoni Tesoro	4.025.470.245,57	Dividendi in corso ed arretrati	725.851,-
Effetti all'incasso	110.215.230,31	Depositi e risparmio ed in Conto Corrente	955.014.067,43
Riparti	287.839.851,80	Corrispondenti - Soldi creditori	5.211.475.110,12
Valori di proprietà	83.372.000,18	Cedenti effetti per l'incasso	347.874.420,33
Partecipazioni Bancarie e diverse	283.130.254,05	Creditore diversi	275.340.658,10
Anticipazioni sopra Valori	6.080.752,25	Accettazioni Commerciali	408.057.944,24
Corrispondenti - Soldi debitori	1.777.678.125,30	Assogni in circolazione:	
Debiti per accettazioni	499.057.944,24	Ordinari	L. 171.322.705,33
Debiti diversi	177.854.490,63	Circolari	169.778.784,33
Debiti titoli	99.514.286,35	Creditore per avalli	341.101.552,86
Mobili ed impianti diversi	1,-	Depositi e risparmio ed in Conto Corrente	286.938.734,53
Debiti per avalli	296.938.734,53	Fondo Previd. Pers.	73.080.300,-
Valori in Fondo Previd. Pers.	73.080.300,-	a garanzia operazioni	685.121.065,-
di garanzia operazioni	685.121.065,-	a cauzione servizio	6.328.862,-
a cauzione servizio	6.328.862,-	a custodia	4.629.276.585,-
a custodia	4.629.276.585,-	Avanzo Uff. Esercizio 1923	17.132.219,04
		Utile dell'Esercizio corrente	52.036.028,87
	L. 13.910.108.039,52		L. 13.910.108.039,52

I Sindaci

Dot. Reg. M. Lupercini

Dot. A. Moratti - Rag. A. Olivieri

Prof. Reg. G. Rola - Rag. L. Stobbia

LA DIREZIONE

DOLCETTA - FACCONI

Il Capo Contabile

G. F. SMANIA

Corso XX Settembre, 4 - Succursale di BUSTO ARSIZIO - TELEFONI 170 - 369

Riceve depositi fruttiferi: Conti correnti e chèques 3% - Libretti di piccolo risparmio 3 1/2% - Buoni fruttiferi a scadenza variabile dal 4 al 10%.

Apri conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera, disponibili e vincolati a condizioni di convenienza.

Esegua versamenti (anche telegrafici) ed esazioni in contanti su qualsiasi Piazza dell'Italia e dell'Estero.

Effettua il servizio di cassa per conto di privati e di Amministrazioni pubbliche e private.

Provvede al pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Incassa e scarica effetti semplici e documentali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno, warrants, cedole e titoli rimborsabili.

Consegna e ritira documenti, contro pagamento o contro accettazione.

Emette grandissimi assegni circolari sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende valute a vista, pronti ed a consegna.

Esegua rapporti, anticipazioni ed apre conti correnti garantiti da valori pubblici ed industriali.

Emette Lettere di Credito in qualsiasi divisa, apre crediti liberi e documentati.

Riceve in deposito titoli a custodia ed in amministrazione.

Compie qualsiasi altra operazione di Banca.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA - Orario per il pubblico: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 15 - Il sabato dalle 9 alle 12.

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA



Precisa
e ben regolata

Solida
nella costruzione

Squillante
nella suoneria

Silenziosa
nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. Hermann

MILANO (2) - Via S. Margherita 20
TORINO (6) - Piazza Castello, 92
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42

FABBRICA IMPERMEABILI

„ Soprascarpe di Gomma „

Longines

7 GRANDI PREMI

L'OROLOGIO INSUPERABILE

LA **Gran Marca**

PRESSO

OROLOGERIA

Eberhard

MILANO - VIA DANTE 2

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHICCHI

Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 438 - Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto . . . da L. 12 a L. 20

Camere a 2 letti . . . » 20 » 35

Camere speciali per Esposizione » 30 » 50

Salone pianterreno per Esposizione » 100

Riscaldamento L. 5 per ambiente

PREZZI VITTO:

Prima colazione . . . L. 5

Seconda » (cena vino) » 18

Pranzo (cena vino) » 22

PENSIONE SPECIALE per soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioielli - Autobus - acqua corrente - Camere con bagno o W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dal Sigg. Viaggiatori

Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus e carro - bagagli a tutti i treni

Sconto ai Sigg. Soci dell'U.N.V.E.R. L. 2 - per ciascun pasto

Tasse: L. 1,50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CASPARIS - Direttore.

CANNERO

(LAGO MAGGIORE)

Rinomato soggiorno Climatico Invernale

Centro d'Escursioni - Meta di Gite Sociali

Alberghi: Hotel d'Italia - Hotel Cannero - Albergo Pensione Milano - Albergo Pensione S. Remo - Offine Trattorie e Caffè.

Scalo Piroscapi - Autolinea: PALLANZA - CANNERO - CONFINE

Posta - Telegrafo - Telefono - Banca-Cambio - Acquedotto

Associazione "PRO CANNERO"

Corrispondente: ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE